

RENDENA

Annunciato ieri sera l'esito dello studio
Presto un incontro con i tecnici
per illustrare i risultati dell'analisi

«Il potenziale ampliamento non risulta
sufficiente per supportare in modo
rilevante la competitività della ski area»

Niente impianti a Serodoli Agenda 21 blocca l'avanzata

GIUDICARIE / RENDENA - «Il potenziale ampliamento limitato all'area di Serodoli non risulta sufficiente per supportare in modo rilevante la competitività della ski area nel medio termine, se non, eventualmente, in un contesto complessivo - attualmente non previsto dagli strumenti pianificatori vigenti - che preveda un ampliamento più rilevante associato al rafforzamento effettivo del collegamento tra le tre aree presenti all'interno della Ski Area Campiglio Dolomiti di Brenta». **Le conclusioni del lavoro dei tecnici di Agenda 21 Consulting non appaiono come uno stop definitivo, ma al momento il progetto di portare piste e impianti nella zona di Serodoli viene fermato.**

Ad annunciare l'esito del lavoro di Agenda 21 è stata ieri sera la presidente **Patrizia Ballardini** che ha preso la parola all'inizio dell'assemblea della Comunità. Nessun commento in aula dopo l'annuncio. «La data ultima per la consegna del lavoro era prevista per il 14 marzo 2014 - ha detto Ballardini - Il documento di analisi è stato consegnato nel pomeriggio di oggi (ieri, ndr) e credo quindi corretto condividere in primis con l'assemblea la sintesi dei risultati. Portiamo questa sera solo la sintesi e rinviando ad un prossimo incontro pubblico tutti gli approfondimenti, in presenza anche dei tecnici di Agenda 21».

Il progetto, contro il quale sono a più riprese intervenuti anche gli ambien-

Alpinisti in marcia nell'area di Serodoli. Per il momento il panorama non cambierà e continuerà a essere il regno dello scialpinismo



talisti e la Sat, nasce dalla previsione di un'area di studio in zona Serodoli dove pensare approfondimenti di tipo ambientale, economico e sociale in vista di un possibile arrivo di piste e impianti. Solo se l'esito fosse stato positivo, poteva essere valutato l'inserimento nel Piano territoriale di Comunità (Ptc) come ampliamento del demanio sciabile di Madonna di Campiglio e quindi del comprensorio sciistico Pinzolo - Madonna di Campiglio - Marilleva. Secondo Agenda 21 le tre aree individuate prefigurano, seppur ciascuna in misura diversa, ampliamenti dell'area sciabile: Ritort per rafforzare il collegamento con Pinzolo, Serodoli per appetibilità di altitudine

ed esposizione, Mondifrà come rafforzamento del collegamento con Folgarida.

Ebbene, la zona di potenziale espansione della ski area in grado di garantire sia il rafforzamento del collegamento tra le tre località, sia l'estensione del comprensorio, e, al tempo stesso, la zona che risulta meno invasiva dal punto di vista ambientale e paesaggistico appare quella di Mondifrà. Questa si colloca peraltro su una porzione di territorio diversa da quella inizialmente portata sul tavolo di confronto e consultazione. Per Serodoli, l'approfondimento di Agenda 21 ha invece mostrato alcune criticità, legate anche all'incremento contenuto di pi-

ste ed impianti connesso ad un intervento circoscritto esclusivamente a questa zona. Insomma, **a fronte degli impatti ambientali e soprattutto paesaggistici che si determinerebbero, il progetto non risulta sostenibile in relazione al contenuto incremento di competitività della ski area che ne deriverebbe.**

«Nel Ptc Giudicarie quindi non si inserirà il potenziale ampliamento in area Serodoli - ha concluso la presidente Ballardini - Al tempo stesso, rispetto a quanto previsto nell'Accordo quadro, nel Ptc non sarà incluso nemmeno il collegamento Colarin Plaza, in ottemperanza alla prescrizione della giunta provinciale».

G. B.

LA SCHEDA

«Competitor lontani e offerta da allargare»

GIUDICARIE - Andando oltre alla questione Serodoli, le conclusioni offerte da Agenda 21 Consulting sono particolarmente interessanti.

Tra le altre cose, viene evidenziato che il comprensorio Madonna di Campiglio - Pinzolo - Folgarida Marilleva «ha dimensioni ancora lontano dai principali competitor internazionali. L'area sciistica di Campiglio risulta per altro molto ben utilizzata e gli indicatori che descrivono il tasso di utilizzo di impianti e piste sono prossimi a standard simili alle migliori performance». «Meno bene Pinzolo - si legge - che presenta invece potenzialità di crescita; mentre in Val di Sole vi sono buoni standard di utilizzo ma impianti lenti e talvolta obsoleti».

Un avvertimento anche alle società impiantistiche: «Appare evidente - è la conclusione - che le 3 società, Funivie Pinzolo, Funivie Madonna di Campiglio, Funivie Forgarida Marilleva devono procedere mettendo in atto forti azioni di sistema per offrire effettivamente un'unica ski area. Al tempo stesso si evidenzia però la necessità di far crescere il sistema turistico locale anche al di fuori delle funivie: nel periodo invernale per aumentare il livello dei servizi e delle proposte alternative allo sci e after-ski mentre d'estate per puntare su una offerta strutturata e completa che sia attrattiva. In entrambi i casi è richiesto un grande lavoro di squadra tra i diversi operatori locali ed il ruolo del Parco Adamello Brenta deve essere valorizzato».